

1 FEB. 1995

TEATRO/ROMA

Che buffe passioni

Agrodolce fiaba della Curino all'«Ateneo»

Servizio di

Chiara Vatteroni

ROMA - La periferia di Torino alla fine degli anni '50: uno squallore triste infreddolito dalla nebbia. Solo gli occhi della fantasia di Calvino erano riusciti a trasformarla in un luogo di poesia. Ma oggi anche lo sguardo comprensivo e ironico di Laura Curino (Laboratorio Teatro Settimo), la vivacità multiforme del suo viso strano e spiritato, il racconto di una infanzia un po' grottesca nel tragicomico del primo boom industriale... tutto concorre a fare di «Passioni» una nuova fiaba cittadina: un monologo affabulatorio, comico, movente e divertente, emozionante e affettuoso, che la bravissima attrice dipana in un'ora

e mezza serratissima al Teatro Ateneo.

Laura, piccolina viene catapultata in mezzo ai palazzoni del «villaggio Fiat» di Settimo Torinese: tutta un'idea di casa da adattare a un paesaggio impletoso, a un'accozzaglia umana multiregionale che mescola deliziosi ritratti di «madame» torinesi, a sapidissime istantanee di emigrati dal Sud, con il loro retrotterra di sole che sprizza dalle intonazioni larghe e paciose.

Ma al di là della vivacissima polifonia di voci, gesti, espressioni fisiche, dialetti, scene e situazioni, il discorso narrativo di Laura Curino (coadiuvata da Roberto Tarasco e Gabriele Vacis nel percorso drammaturgico) procede per digressioni sterniane fino al nucleo

emotivo del titolo che racchiude il segreto di un'epifania, di una vocazione e di un omaggio rispettoso. Di incontro in incontro, la piccola Laura si avvicina alla sua prima rappresentazione teatrale in una Casa del Popolo dove si mescolano ideologia e cultura.

Confonderlo un po' le carte delle date, esaltando l'alone romantico del ricordo, il primo impatto con il Verbo drammatico avviene tramite Dario Fo e il suo «Mistero Buffo» e uno dei momenti più commoventi dello spettacolo è la riproposta di un brano del Lamento della Madonna che - pur nella citazione affettuosa di Franca Rame - laurea la Curino come una delle attrici giovani più complete e convincenti viste negli ultimi anni.